

3a edizione Premio "Arcipelago itaca"
per
un secondo repertorio di poesia italiana contemporanea

***Secondo repertorio
di poesia italiana contemporanea***

Con testi di
Dorinda Di Prossimo
Viviana Fiorentino
Sabatina Napolitano
Alessandra Trevisan
Massimo Vico

Con note critiche di
**Manuel Cohen, Alessio Alessandrini, Mauro
Barbetti, Paolo Steffan e Barbara Pumhösel**



€uro 13,00 - ISBN 978-88-99429-47-8

Dorinda Di Prossimo vive a Porto Recanati (MC).

Viviana Fiorentino è nata a Palermo nel 1979. Vive a Belfast.

Sabatina Napolitano è nata nel 1989. Vive a Casalnuovo (NA).

Alessandra Trevisan è nata nel 1987. Vive a Martellago (VE).

Massimo Vico è nato in Ancona, dove vive, nel 1949.

Da
NOTTURNO E QUOTIDIANO
di **Dorinda Di Prossimo**

Restasse così il giorno.
La paura di niente. Ché, niente,
accade. L'immobilità delle rose.
Il coperchio del cielo.
/ D'asempre desidero il cielo /
Così restasse il giorno. A giorno.
Balcone senza inquilini.
Pomeriggi di nicotina.
La fretta delle lucertole.
Il calendario d'erba estiva.
E.
L'orlo fino al ginocchio.
D'una seta speciale. Che struscia.
Fra le cosce, tintinna. Io so bene. Silenziosa.

Da
PARTENZE
di **Viviana Fiorentino**

Ritorno II

Ora che dentro s'innalza il cielo,
e l'isola è casa e non è,
ritorno a quella terra dell'incanto
lì dove più grande di noi un addio
il cielo sognava, era gelso acerbo
colto dalle grandi mani del padre.
Chiudo il palmo ai destini,
tra castelli di roccia
e le regge di foglie,
dove nascose sproporzione gli occhi.
Appesa a cancelli chiusi premevo
il mio viso tra verdi inferriate
e da lì il mondo io muta spiavo.
Tra i fuochi di festuche
gocce di anice l'acqua

eterna estate ancora distillava.
Il sole dell'avvenire affliggeva
alla sua aurora.

Da
PREFAZIONI E INTRODUZIONI
di **Sabatina Napolitano**

Siamo rotondi: le nostre prime battute seduti su una panchina.
Nella versione di Gérard Psiche si prende le costole fra le mani,
così ti prendo tra le costole,
tu con la mia costola rimbalzi nel tempo a cancellare l'infanzia.

Prima come la Venere di Tiziano toccavo un preciso infinito
geometrico ora che insieme siamo interni a noi stessi anche tutto
l'esterno si arrotonda: scatti una foto davanti una chiesa,
entri in una piazza del tempo
dove spettinata ti guardo chiusa in un sorriso.

Queste stanze del ricordo sono piene del tuo controllo,
anche da qui le nostre domande iniziano una storia:
usciamo fuori dal dubbio
e tutte le porte aperte dal tempo lacrimano,
schiacciano ogni ricordo.

Da
SENZA TITOLO
di **Alessandra Trevisano**

IL MIO VOLERE TUTTO MENTALE

l'impenetrabilità dell'azione,
delle cose, dell'accadere.

Governare le forme
fino a che l'occhio non ceda
al sintomo e al destino
ceda all'ineluttabilità del dire
non a quella del fare.

La possibilità che si dà
la concessione, la prova
è questo tenere a spago
condurre al punto di fuga
smembrare il punto di vista.
Rieleggerli infine
che siano per noi
qualcosa che avviene.

Questo testo è stato utilizzato
nel lavoro sonoro con Solar
Plex *O-verwriting Hoch: inside
the voice of Hannah Höch* pre-
sentato al "Conservatorio B.
Marcello" di Venezia a otto-
bre 2017 nell'ambito della call
for works #3 di V.E.R-V.

Da
J ULTIMI E 'L PRIMO
di Massimo Vico

ultimi de genaro

cèlo celèste
nuvolato rosa
po' bianco cume
unu che sta male
e grigio d'aria
de j scapamènti

la tore a ghirigòri
'nco' se vede bè
fòri dal furo nebia
scumpare e ricumpare

dòpo la curva seca
dô scheletri de cèrqua
neri 'ntel cèlo rosa

ultimi giorni di gennaio

cielo celeste
con nuvole rosa
poi bianco come
chi è ammalato
e grigio per l'aria
degli scarichi delle auto

la torre a ghirigori
si vede ancora bene
fuori dal tunnel la nebbia
scompare per poi ricomparire

dopo la curva secca
due scheletri di quercia
neri contro il cielo rosa